

# Azione nonviolenta



Rivista mensile del Movimento Nonviolento fondata da Aldo Capitini nel 1964

di pace

**mosaico**

**GUERRE  
&  
PACE**

**qualevita**

APPELLO AI DEPUTATI

**Approvare subito  
la legge sull'obiezione**

*Obiettivo politico degli obiettori alle spese militari*



## LETTERA APERTA A TUTTI I DEPUTATI

# Cara Onorevole, caro Onorevole,

siamo i Direttori di quattro riviste dei movimenti pacifisti e nonviolenti, impegnati a favorire la crescita di una cultura di pace anche nel nostro paese. Rappresentiamo il Movimento Nonviolento, fondato da Aldo Capitini nel 1961 e affiliato alla War Resisters International - l'Internazionale dei Resistenti alla Guerra -; il Movimento Internazionale per la Riconciliazione, fondato nel 1952 dal pastore valdese Tullio Vinay, branca italiana dell'International Fellowship of Reconciliation; Pax Christi, movimento cattolico sorto durante la seconda guerra mondiale; il Comitato Golfo per la verità sulla guerra, nato nel 1991 durante il conflitto internazionale in Irak.

Le scriviamo a nome della Campagna Nazionale di Obiezione di Coscienza alle spese Militari (OSM), promossa fin dal 1981 dai movimenti nonviolenti. Decine di migliaia di cittadini hanno aderito in questi anni alla nostra Campagna, versando volontariamente sul "fondo per la pace" alcuni miliardi di lire obiettati alle spese militari.

I promotori della Campagna hanno subito ventuno processi (in primo e secondo grado) accusati di "istigazione alla disobbedienza delle leggi di ordine pubblico", giungendo sempre all'assoluzione piena, anche con sentenze definitive della Suprema Corte di Cassazione perchè "il fatto non costituisce reato".

Molte centinaia di cittadini hanno accettato il pignoramento di beni personali o sullo stipendio pur di non pagare volontariamente le tasse per le armi.

Ogni anno i contributi raccolti sul "fondo per la pace" vengono offerti in prima istanza al Presidente della Repubblica, come concreto segno del fatto che la nostra non è una Campagna antistituzionale, ma anzi vuole ossequiare il dettato Costituzionale là dove viene sancito il ripudio della guerra (e quindi della sua preparazione).

L'obiettivo finale della nostra iniziativa politica di disobbedienza civile, è quello di ottenere la riduzione delle spese militari e l'istituzione di forme di Difesa Popolare Nonviolenta. Tappe intermedie sono il riconoscimento dell'opzione fi-

scale (cioè la possibilità per il cittadino contribuente di optare per il finanziamento della tradizionale difesa armata o per l'alternativa difesa nonviolenta) e l'approvazione della legge di riforma dell'obiezione al servizio militare.

Le riviste da noi dirette sono da tempo

sostitutivo; l'obietto è colui che rifiuta la logica militare e difende la patria con un servizio civile alternativo, nonviolento. La stessa Corte Costituzionale ha riconosciuto la piena legittimità dell'obiezione, nello spirito degli articoli 11 e 52 della Costituzione Repubblicana.

La nuova legge sull'obiezione di coscienza al servizio militare, che tra breve sarà sottoposta al Suo giudizio, pone rimedio ad arretratezze, lacune e deficienze contenute nella normativa attualmente ancora in vigore (la n. 772 del 15.12.1972), datata da oltre un ventennio. Le travagliate vicende politiche legate a questa nuova legge, già approvata nella precedente legislatura e poi respinta dal Presidente della Repubblica, rendono urgente la sua approvazione. Il testo approvato dal Senato il 22 marzo 1995 è a nostro giudizio un buon contributo alla crescita democratica del nostro ordinamento giuridico.

Per questo, gentile Onorevole, Le chiediamo di dare il Suo voto favorevole all'approvazione di questa legge. Il movimento italiano ed internazionale degli obiettori di coscienza al servizio e alle spese militari giudicherà molto positivamente il Suo gesto.

Ringraziandola per la disponibilità e l'attenzione,

La salutiamo cordialmente

**Mao Valpiana**

*Direttore di "Azione nonviolenta"*

**Walter Peruzzi e Floriana Lipparini**

*Direttori di "Guerre & Pace"*

**Sandro Bergantini**

**Guglielmo Minervini**

**e Daniele Novara**

*Direttori di "Mosaico di Pace"*

**Pasquale Jannamorelli**

*Direttore di "Qualevita"*



impegnate sul fronte dell'obiezione di coscienza, che non è la semplice pretesa di un diritto civile, o, peggio, la volontà di sottrarsi al dovere di servire il paese, ma - al contrario - è l'affermazione della necessità di difendere la comunità dai veri pericoli che la minacciano, e di difenderla con mezzi compatibili con i fini di libertà, giustizia e solidarietà. In poche parole l'obietto di coscienza non può essere considerato come un cittadino di serie B, da "punire" con un servizio

**Conferenza stampa  
di Presentazione della Campagna Nazionale di  
Obiezione di Coscienza alle Spese Militari '95**

**ROMA**

**Venerdì 5 Maggio, ore 14.30**

**Sala del Cenacolo (Montecitorio) - vicolo Valdina 3/a**

IN DIRITTURA DI ARRIVO ALLA CAMERA

## La riforma dell'obiezione

PAGHIAMO  
PER LA PACE  
ANZICHÈ  
PER LA GUERRA

Con l'approvazione del disegno di legge di riforma della disciplina dell'obiezione di coscienza al servizio militare la lotta per il riconoscimento dei valori della coscienza ha fatto un significativo passo avanti.

Questa legge, per la prima volta, pone la coscienza come fonte del diritto, così da riconoscerla, non solo come esimente da un obbligo, ma come destinataria di un'altra obbedienza. E' un riconoscimento che sancisce la fine del cosiddetto "tribunale delle coscienze", cioè di quella Commissione di cui all'art.4 della L.772/72, fonte di equivoci e ritardi. Viene così a trovare ulteriore realizzazione uno dei principi fondamentali della Costituzione antifascista, quello personalista, sul quale si fonda la concezione dell'inviolabilità dei diritti dell'uomo.

Inoltre la gestione della chiamata e dell'impiego degli obiettori di coscienza è affidata al Dipartimento per gli affari sociali della Presidenza del Consiglio dei Ministri, tramite l'Ufficio per il servizio civile nazionale.

Diminuisce anche la durata del servizio civile: integrando quanto già deciso dalla Corte Costituzionale, il testo equipara il periodo di ferma degli obiettori a quello della leva, cioè 12 mesi, parte dei quali dedicati a un corso di formazione organizzato dall'Ufficio per il servizio civile d'intesa con le regioni competenti per territorio; ufficio che ha anche il compito di predisporre "forme di ricerca e di sperimentazione di difesa civile non armata e nonviolenta".

Nel testo approvato è stato posto, almeno in parte, rimedio all'emendamento relativo all'assegnazione al servizio civile dei cosiddetti esuberanti del servizio militare di leva, su cui le associazioni del volontariato avevano sollevato numerose criti-

che: il Senato ha approvato un ulteriore emendamento che prevede l'assegnazione degli "esuberanti" agli enti convenzionati "soltanto a domanda, previo consenso dell'ente o organizzazione interessata. In tutti gli altri casi sono assegnati alla protezione civile o al corpo dei vigili del fuoco".

Un'altra novità di grande importanza è contenuta nell'art.9: gli obiettori potranno chiedere di prestare servizio civile in

ponenti dei Progressisti, la Lega ed i Popolari ha consentito di battere l'ostruzionismo e di approvare una buona legge di riforma della 772. L'approvazione definitiva è affidata alla rapidità della Camera, senza ulteriori modifiche, prima che sia sciolto il Parlamento.

A questo punto si potrebbe dire che tutti dovremmo essere contenti. Invece non è così, perché nel momento in cui verifichiamo che questo percorso di riconosci-

mento, di invero dell'utopia della coscienza nella storia trova attuazione, la storia si ribella all'utopia, perché vi è il rischio che alla fine cada tutto, cada il servizio civile, cada l'obiezione di coscienza e rimanga solo l'esercito professionale. Se non riusciremo ad impedire la realizzazione del cosiddetto Nuovo Modello di Difesa le Forze Armate saranno composte da corpi di professionisti, di militari di mestiere, e quindi la coscienza sarà scartata a priori, perché i professionisti saranno scelti in base ad una precisa vocazione ad essere

combattenti e riceveranno un addestramento volto a spegnere, o almeno ad oscurare, questa scintilla di universalità che è la coscienza, per diventare di nuovo delle macchine umane per la guerra, strumenti di violenza privi di scrupoli umanitari adatti a qualunque impiego. Avremo un esercito moderno ed efficiente composto da uomini macchina, sterilizzato dalla coscienza.

La Redazione



un altro paese dell'Unione europea e in missioni umanitarie fuori dal territorio nazionale; può essere il primo passo per dar vita a corpi di intervento nonviolenti e alle "ambasciate di pace" in zone ad alto rischio di esplosione di conflitti militari.

Per impedire l'approvazione di questa legge c'è stato un ostruzionismo durissimo della destra, soprattutto di Alleanza Nazionale, le cui posizioni sono state sposate completamente dal governo Dini, confermando così le preoccupazioni che alcuni settori progressisti avevano espresso per la nomina del generale Corcione a Ministro della Difesa. L'ampia convergenza realizzata fra tutte le com-

# Un voto, una firma

Ci rivolgiamo ai deputati che nelle prossime settimane saranno chiamati a votare la proposta di Legge "Nuove norme in materia di obiezione di coscienza", già approvata dal Senato e trasmessa alla Presidenza della Camera il 23 marzo 1995.

A coloro che voteranno a favore della nuova Legge, chiediamo di

compilare e rispedire il tagliando. Alla conferenza stampa di lancio della Campagna Nazionale di Obiezione di Coscienza alle Spese Militari (O.S.M.) - che si terrà a Roma il 5 maggio presso la sala del Cenacolo a Montecitorio -, saranno invitati e resi noti i nomi di tutti i deputati che avranno aderito al nostro appello.

**Sì,** *mi impegno a votare a favore della Legge "Nuove norme in materia di obiezione di coscienza"*

Cognome e nome .....  
Deputato del Gruppo .....  
eletto nel collegio di .....  
Firma .....



Ritagliare e spedire - o inviare a mezzo fax - a: **Azione Nonviolenta**  
via Spagna, 8  
37123 Verona  
fax (045) 8009212

## Azione nonviolenta

via Spagna, 8 - 37123 Verona  
(tel. 045/8009803 - fax 045/8009212)

Direttore Editoriale: Mao Valpiana  
Direttore Responsabile: Pietro Pinna

**Abbonamento annuo**  
L. 35.000 da versare sul ccp n. 10250363  
intestato a: *Azione Nonviolenta*  
via Spagna, 8 - 37123 Verona

L'abbonamento, salvo diversa indicazione, decorre dal numero successivo al mese di ricevimento del bollettino di ccp. Un numero arretrato L. 5.000 (comprese le spese di spedizione).

**Editore:** Coop. Azione Nonviolenta  
cod. fisc. p. iva 02028210231

**Stampa** (su carta riciclata)  
Cierre Grafica s.c. a r.l.  
37060 Caselle di Sommacampagna (Verona)  
via Verona 16 - tel. 045/8580900



Associato all'USPI  
Unione Stampa Periodica Italiana

Iscrizione Registro Nazionale della Stampa  
n. 3091 vol. 31 foglio 721 del 4/4/91  
Registrazione del Tribunale di Verona n. 818  
del 7/7/1988

Pubblicazione mensile, anno XXXII, aprile  
1995. Spediz. in abb. post., Gr. 50/VR da Verona C.M.P.

In caso di mancato recapito rinviare all'ufficio postale di Verona per la restituzione al mittente.

Sped. il 18/04/95  
RED. CRISTIANI NONVIOLENTI  
VIA NOMENTANA 471/12  
00162 ROMA